

1.

**Vaso ornamentale blu con trionfo di frutta**

Firenze, Giovanni (?) della Robbia, 1510-1520

*terracotta rivestita di smalti policromi*  
altezza totale cm 41; Ø base cm 11,5

marca: nessuna

*stato di conservazione:* sbeccature alle punte delle foglie, agli orli del vaso (di cui una grave all'orlo superiore). Altre sono state reintegrate in un vecchio restauro, ora visibile

*Inv. C 590* (nell'ambito delle Officine Robbiane)

(Tav. I)



La composizione è formata da frutta (melo-grano, mele, uva, ciliegie e agrumi), foglie e piccoli animali (ramarro, rana e lumaca) modellati con realismo e dipinti con smalti colorati. Il vaso, interamente rivestito di un brillante smalto blu, ha un corpo di alta qualità plastica e la sua superficie è arricchita da ornati a rilievo: un motivo a squamette copre il collo svasato fino alla spalla, dove una fascia fortemente bordata, ospita una catena di nodi gordiani. La parte inferiore dell'invaso è a baccellature. Le anse sono modellate a delfini. Nel suo volume sulla maiolica "di Firenze e del suo contado" Galeazzo Cora (1973, p. 187, n. 27, tav. 307e) pubblicava il nostro vaso tra i "Vasi azzurri con due anse formate da due delfini" (tipo A III). Giancarlo Gentilini nel suo recente studio sulla produzione

della bottega dei della Robbia osserva che i vasi decorativi di gusto classicistico venivano prodotti ad imitazione di quelli di lapislazzuli, porfido o marmo bianco ed erano destinati sia ad un uso sacro (come ornamento di tabernacoli) che profano (doni nuziali o da parto). Lo studioso toscano attribuisce a Giovanni della Robbia, terzogenito di Andrea, il vaso di Sèvres, il più simile al nostro tra quelli pubblicati (1989, p. 281).

La collezione statale francese possiede una piccola serie di "vasi plastici robbiani" (Giacomotti, 1974, nn. 352-357). Due vasi di questa tipologia sono stati donati da Galeazzo Cora al MIC di Faenza (Bojani, Ravanelli Guidotti, Fanfani, 1985, nn. 441, 442 tav. XXXVII). Un coperchio "alla frutta" appartiene alla collezione Chigi Saracini (Ravanelli Guidotti, 1992, pp. 55-56).

Una coppia di vasi è conservata al British Museum di Londra (Wilson, 1987, n. 108). Qualche esemplare tra questi mostra ancora tracce di dorature, non visibili nel nostro esemplare.

*Bibliografia:* Cora, 1973, p. 187, n. 27; Colombo, 1971, n. 131.

2.

**Cestino bianco con frutta**

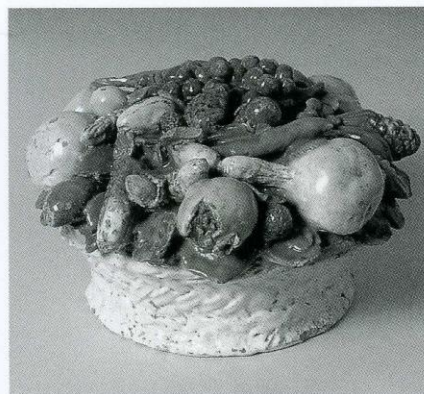
Firenze, Giovanni o Luca "il giovane" della Robbia, 1520-1530

*terracotta rivestita di smalti colorati*  
altezza cm 17; Ø base cm 19,2

marca: nessuna

*stato di conservazione:* rotture alle estremità e screpolature con cadute di smalto sui frutti; gravi sbeccature alla base

*Inv. C 578* (nell'ambito delle Officine Robbiane)



Cestino con composizione di frutta (uva, agrumi, cetrioli, nocciole, peperoni, more e baccelli di fagioli), fiori, spighe, pigne e animali (ranocchio e ramarro). L'intreccio del canestro è ben visibile anche sotto la base e lo smalto bianco dal tono leggermente acidulo lo riveste interamente.

Giancarlo Gentilini nel suo volume dedicato alla produzione decorativa dei della Robbia scrive, a proposito dei canestri di frutta, che si tratta di una limitata produzione "con frutta rigogliosa percorsa da piccoli animali (...) dove il paniere di vimini veniva realizzato a calco sul vero" e assegna questa produzione soprattutto a Giovanni e Luca "il giovane", figli di Andrea, nel secondo decennio del Cinquecento (1989, pp. 221 e 359). Una coppia andò all'incanto nel 1964 (Finarte, n. 8, nn. 152-153).

3.

**Due albarelli**

Montelupo, primo quarto del XVI secolo

*maiolica dipinta con colori a gran fuoco*

a) altezza cm 17,4; Ø base cm 8,5;

b) altezza cm 18; Ø base cm 8

marca: nessuna

*stato di conservazione:* a) qualche sfaldatura dello smalto; b) qualche sbeccatura alla bocca e alla spalla

*Inv. C:* non individuato

(Tav. II)



Due albarelli dal corpo cilindrico con spalle carenate e collo di diametro crescente; il vaso a) ha il piede svasato. Ambedue sono decorati con motivo floreale stilizzato in cui un "fiore a grappolo di otto petali è sostenuto